Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì 28 maggio** — **Numero 125.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

[illegible]

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

[illegible]

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 253 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1893, n. 479 che stabilisce gli assegni di viaggio e missione dovuti al personale della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla nota (*B*) della tariffa annessa al citato R. decreto 2 luglio 1893, è aggiunto il seguente paragrafo:

« È in facoltà del Ministero di aumentare il soprassoldo giornaliero di missione, fino a portarlo al doppio di quello normalmente fissato dalla colonna 2 della presente tariffa, ai militari del corpo R. equipaggi che fossero chiamati alla capitale per partecipare a gare di campionato militare di tiro a segno ed in genere a gare ginniche e sportive.

« Tali aumenti dovranno volta per volta essere ordinati con decreto del ministro, da registrarsi alla Corte dei conti ».

Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **266** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I militari della 2ª categoria della classe 1888 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione per la durata di tre mesi, nei modi e nel tempo che, d'ordine Nostro, saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 6 ottobre 1867, n. 1941 (parte supplementare) e 29 giugno 1883, n. 1514 (serie 3ª), sugli Istituti pubblici di educazione femminile;

Considerato che il Conservatorio femminile di San Girolamo, istituito con il Rescritto sovrano granducale 8 luglio 1776 fu in seguito ad altro Rescritto sovrano 23 aprile 1856 soppresso, conservandosi tuttavia in vita l'ente morale costituito dal patrimonio di esso Conservatorio e dalla sua amministrazione con l'onere principale di corrispondere l'annuo assegno di L. 7380 alla Casa centrale delle figlie della carità in Siena, al quale con provvedimenti ministeriali 23 luglio e 8 ottobre 1859 si è poi aggiunta l'erogazione di un annuo sussidio di L. 4000 alla scuola professionale femminile di quella città;

Considerato che col R. decreto 11 settembre 1892 l'amministrazione del suddetto ente fu affidata alla Commissione amministrativa dei RR. conservatorî riuniti in Siena;

Considerato che nonostante gli oneri suaccennati, una notevole parte delle rendite del patrimonio del soppresso Conservatorio di San Girolamo restano disponibili e che quindi è conveniente di dare anche a questa una stabile, utile destinazione che sia conforme allo scopo originario dell'ente, il quale fu di concorrere all'incremento dell'educazione e dell'istruzione femminile;

Ritenuto che questo intento possa meglio raggiungersi col fondere e riunire l'ente suddetto con quello dei RR. Conservatorî riuniti di Siena col quale ha già comune l'amministrazione e le originali finalità, per modo che le rendite disponibili del patrimonio del soppresso Conservatorio concorrano al mantenimento dei medesimi RR. Conservatorî riuniti;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ente morale costituito dal patrimonio del soppresso Conservatorio di San Girolamo in Siena è fuso con i RR. Conservatorî riuniti di quella città, ai quali passano tutte le rendite di esso e tutti gli oneri su queste gravanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXXXIV (Dato a Roma, il 6 maggio 1909), col quale è data facoltà al comune di Correggio di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 350 (trecentocinquanta).

N. CXXXV (Dato a Roma, il 6 maggio 1909) col quale è data facoltà al comune di Calvera di applicare nell'anno 1908 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 200.

N. CXXXVI (Dato a Roma, il 6 maggio 1909) col quale è data facoltà al comune di Mede di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. CXXXVII (Dato a Roma, il 6 maggio 1909) col quale è data facoltà al comune di Codroipo (Udine) di applicare nel biennio 1909-910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. CXXXVIII (Dato a Roma, il 6 maggio 1909) col quale è data facoltà al comune di Milano di applicare nel triennio 1909-911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 3800 (tremilaottocento).

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXXXIX (Dato a Roma, il 15 aprile 1909) col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Balvano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 del testo unico di legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Visti i RR. decreti 25 dicembre 1881, n. 581-*bis* e 5 maggio 1887, n. 4501;

Considerato che urge provvedere al disimpegno delle funzioni inerenti al posto di direttore capo della ragioneria centrale nel Ministero delle poste e dei telegrafi, resosi vacante per la morte del titolare comm. Oreste Galanti, avvenuta il 18 febbraio corrente;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, d'accordo con quello delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Luigi Ottavio Borzoni, capo ragioniere della Direzione generale dei telefoni, è temporaneamente incaricato di dirigere la ragioneria centrale del Ministero delle poste e dei telegrafi, a decorrere dal 19 febbraio 1909.

I Nostri ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà comunicato alla Corte dei conti per la sua registrazione.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — SCHANZER.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. *il* Re, *in udienza del 2 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Militello (Catania).

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del giugno 1908 il Consiglio comunale di Militello si trovò diviso in due gruppi rispettivamente di 15 e 14 consiglieri, essendo uno emigrato in America.

Appena però la maggioranza aveva assunto il potere, uno dei suoi aderenti passò all'opposizione, la quale diventò a sua volta maggioranza con quindici membri.

Da allora l'Amministrazione ha cercato, con ogni mezzo di ostacolare il funzionamento del Consiglio il quale, infatti, dopo poche adunanze, che dovettero sciogliersi per l'intervento tumultuoso della folla, da vari mesi non si potè più convocare.

La situazione già grave, peggiorò negli ultimi tempi, essendosi talmente acuiti i rancori e i dissidi, da far temere che da un momento all'altro possano verificarsi seri disordini.

Per urgenti motivi di ordine pubblico, e per provvedere altresì agli interessi dell'azienda, completamente abbandonata, è pertanto indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, conforme al parere 30 aprile p. p. del Consiglio di Stato, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Militello, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Eugenio Decarlo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1909.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orvieto (Perugia).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Orvieto, per dimissioni recenti e precedenti vacanze, ha perduto oltre due terzi dei suoi componenti.

Convocati i comizi il 25 aprile ultimo per la ricostituzione della rappresentanza, nessun elettore si è presentato alle urne, e tale astensione si ripeterebbe certamente, ove, perdurando tuttora le cause della crisi, si tentasse senz'altro un ulteriore appello al corpo elettorale.

Si rende, pertanto, indispensabile per provvedere al regolare funzionamento dell'azienda, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che, conformemente al parere 7 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà,

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orvieto, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Empedocle Lauricella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Singapore;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Singapore Straits Settlements sono sottoposte alle disposizioni contro il colera, contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 21 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto del 1° agosto 1908, col quale venne indetto un concorso per esame a diciotto posti di alunno di seconda categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato;

Visti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione nominata per gli esami;

Veduta la tabella di classificazione dei candidati dichiarati [vin]citori del concorso, e riconosciuto che essa è conforme alle risulta[nze] dei verbali medesimi;

Visto l'art. 42 del regolamento generale per gli archivi di St[ato] approvato con R. decreto 9 settembre 1902, n. 445;

Veduto il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle le[ggi] sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 [no]vembre 1908, n. 756;

Determina:

Che si pubblichi la suindicata tabella, ed incarica il direttore [ge]nerale dell'Amministrazione civile dell'esecuzione della presente [di]sposizione.

Roma, 23 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

Tabella di classificazione dei concorrenti ai posti di alunn[o di] seconda categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato [di]chiarati vincitori del concorso:

Barbadoro Bernardino, punti riportati 143 1/2 — Leida Fermo, 138 1/2 — Lodolini Armando, id. 134 1/2 — Testa Virglio, 133 1/2 — Brezzo dott. Lorenzo, id. 130 1/2 — Morelli Vincer[...] id. 129 — Perugini Giuseppe, id. 126 — Montano Mario, id. 122 — Pesenti Giov. Battista, id. 118 1/2 — Scala Vincenzo, 117 1/2 — Corsi Furio, id. 117 1/2 — Gatta Francesco Save[rio] id. 117 — La Colla Stefano, id. 116 1/2 — Braida Emilio, id. — Drei Giovanni, id. 111 1/2 — Gallia Carlo, id. 111 — Pistol[...] Serafino, id. 109 1/2 — Di Tucci Raffaele, id. 109.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti gli articoli 1 e 3-*ter* del R. decreto 5 aprile 1908, n. [140] che modifica il regolamento organico approvato con decreto [...] del 14 ottobre 1906, n. 546;

Visti gli articoli 10 e 14 del successivo decreto Ministeriale [in] data del 22 aprile 1908;

Decreta:

I seguenti funzionari sono nominati capi linea nelle residenze presso indicate, con effetto dal 1° gennaio 1909:

Sartorelli Ubaldo, ufficiale, a Firenze — Lavizzari Michele, uffici[ale] a Milano — De Pasquale Giovanni, segretario, a Palermo — Sartirana cav. Pilade, ufficiale, a Torino — Pestoni cav. An[ni]bale, ufficiale, a Milano.

Roma, il 5 aprile 1909.

Il ministro
SCHANZER.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visti gli articoli 1 e 3-*ter* del R. decreto 5 aprile 1908, n. 140, [che] modifica il regolamento organico approvato con R. decreto del [14] ottobre 1906, n. 546;

Visti gli articoli 10 e 14 del successivo decreto Ministeriale in d[ata] del 22 aprile 1908;

Decreta:

I seguenti funzionari sono nominati capi linea nelle residenze presso indicate, con effetto dal 1° aprile 1909:

Scattolini Felice, ufficiale, a Torino — Arata Luigi, id., a Roma — Fessia Andrea, id., a Torino — Diotallevi Antonio, id., a Ro[ma].

Roma, il 5 aprile 1909.

Il ministro
SCHANZER.

MINISTERO DELLA GUERRA

isposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

lnaretti cav. Carlo, maggiore generale a disposizione per ispezioni, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 12 maggio 1909.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

ng cav. Guglielmo, maggiore generale comandante artiglieria da costa e da fortezza in Roma, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni a datare dal 16 maggio 1909.

itellani cav. Gio. Battista, colonnello comandante 3 artiglieria fortezza, promosso maggiore generale (a scelta - art. 25 della legge di avanzamento) e nominato comandante artiglieria da costa e da fortezza in Roma a datare per l'anzianità e per gli assegni dal 16 maggio 1909.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

ngo Felice, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 20 aprile 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

rtoni Luigi, sottotenente legione Firenze, promosso tenente con anzianità 31 marzo 1909.

ndolli Umberto, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

ngo Felice, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 aprile 1909.

zi cav. Ferdinando, sottotenente legione Torino, promosso tenente.

tri Giuseppe, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

rnassi Carlo, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 novembre 1908.

baudo Giulio, tenente in aspettativa, id. in riforma per infermità indipendenti dal servizio con decorrenza 16 gennaio 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

politano Eduardo, capitano 33 fanteria — Ricciardi Roberto, id. 33 id., collocati in aspettativa speciale.

i Vincenzo, id. 85 id., collocato in aspettativa speciale.

cchetti Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 3 maggio 1909.

ux Enrico, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

rgiulo Guglielmo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 12 maggio 1909.

nola Cesare, id. 18 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

lo Carlo, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa concessagli con i RR. decreti 4 gennaio e 13 luglio 1903, 23 luglio 1908 e 21 febbraio 1909, deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragione di servizio.

seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1909:

etto Achille, in aspettativa speciale — Arpe Emanuele, id. — Oberti Vittorio, id.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Ussani cav. Ferdinando, tenente colonnello 85 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 44 fanteria.

Castellano Giuseppe, capitano 43 id., collocato in aspettativa speciale.

Boriani Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 9 maggio 1909.

Bertaccini Antonio, tenente 43 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cerio Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 7 maggio 1909.

Cortese Luca, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con. R. decreto del 15 aprile 1909:

Muricchio cav. Vincenzo, maggiore a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 7 aprile 1909.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Poggi cav. Socrate, colonnello contabile direttore ufficio amministrazione personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Benedetto Luigi, capitano contabile, rettificata l'anzianità di grado al 31 dicembre 1908 e la decorrenza degli assegni al 1° gennaio 1909.

Tosatto Ferruccio, tenente contabile 56° fanteria, promosso capitano contabile con anzianità 31 marzo 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Applicati di 1ª classe promossi archivisti di 2ª classe, per merito di esame di concorso e con riserva di anzianità:

Raimondi-Zanelletti patrizio di Reggio Emilia Ettore — Fanelli Uomobono — Favero Virgilio — Leotta Gaetano — Salvati Salvatore — Dalla Libera Carlo — Pesci Gaetano — Cattedra Nicola — Celani Marco — Rossi Vittorio — Gianformaggio Angelo — Savio Cuvino Lodovico.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Busu cav. Luigi, direttore capo di divisione di 2ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Urciuoli Gaetano, ufficiale d'ordine di 2ª classe, delle amministrazioni dipendenti, nominato applicato di 3ª classe (a scelta) nell'Amministrazione centrale della guerra dal 16 maggio 1909.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Gallo cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato giudice supplente presso il tribunale supremo di guerra e marina dal 1° giugno 1909.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

I seguenti marescialli maestri di ginnastica sono nominati maestri aggiunti nel personale dei maestri civili delle scuole e dei collegi militari, con l'annuo stipendio di L. 1500:

Mamberti Amedeo — De Luca Ulderico.

Con R. decreto del 2 maggio 1909

De Simone cav. Edoardo, maestro di scherma di 3ª classe, rettificato il cognome ed il nome come appresso: De Simone cav. Eduardo.

Ragionieri d'artiglieria.

Notificazione.

La decorrenza per gli assegni delle promozioni nel personale dei ragionieri d'artiglieria effettuato col decreto Ministeriale 1º aprile 1909 è stabilita dal 1º aprile 1909.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Notificazione.

La decorrenza per gli assegni delle promozioni nel personale dei capitecnici d'artiglieria e genio effettuate con R. decreto 28 gennaio 1909 e con decreto Ministeriale di pari data è stabilita dal 1º gennaio 1909.

Disegnatori.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

Galiardi Edoardo, disegnatore di 3ª classe, rettificato il nome come appresso: Galiardi Edoardo Carlo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Ferrucci Maurizio, sottotenente cavalleria, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare come appresso:
Ferrucci nobile di Firenze Maurizio.

Con R. decreto del 6 maggio 1909:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con anzianità 25 marzo 1909:
Buffagni Manfredo — Preziuso Michele — Anelli Gustavo.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Mangiagalli Francesco, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria (art. 11, n. 2 legge 2 luglio 1896, n. 254).

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Con anzianità 25 marzo 1909.
Flori Michelangelo — Rosati Teodoro — Santocarluccio Raffaele — Cucumo Giovanni — Bergamini Massimino.
Con anzianità 16 maggio 1909.
Funiciello Lamberto — Riciniello Salvatore — Lapone Luigi — Orsini Tito — Rodio Giuseppe — Castagna Giuseppe — Scarpiello Angelo — Scaravilli Archimede — Squarzoni Aldo — Piangevino Achille — Sollano Antonino — Quaglia Aldo — Moretti Luigi — Palermo Francesco — Daidone Guido.
Infantino Nicolò — Decastro Ettore — Rossi Francesco — Chamar Luigi — Ammilleri Giuseppe — Cardinali Giovanni — Perna Gaspare — Bonalumi Alessandro.
I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:
Carreras Pietro — Bellini Italo — Capellini Luigi — Leone Antonino — Tuzzo Paolo.
Proveniente dai volontari di un anno:
Zucchini-Solimei Carlo.
I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi sottonotate:

Arma di artiglieria.

Viscusi Camillo — Frascarelli Ugo — Righi Leone — Celentano Francesco — Cavaliere Michele.

Arma del genio.

Romagnoli Giuseppe — Fanelli Pietro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Bucci Clodoveo, già capitano fanteria, il R. decreto 4 ottobre 1907, col quale il suddetto ufficiale cessò dall'appartenere al ruolo della milizia territoriale per ragione di età, è completato nel senso che l'ufficiale stesso sia inscritto nel ruolo di riserva, arma di fanteria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio, in L. 100.65

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105 58 82	103 71 82	104 06 97
3 1/2 % *netto*	104 64 06	102 89 06	103 22 10
3 % *lordo*	72 20 83	71 00 83	71 83 44

CONCORSI

Errata-corrige

Concorso speciale a due cattedre di disegno nelle RR. scuole normali femminili di Cagliari e di Napoli

AVVERTENZA.

Nell'avviso di concorso pubblicato nei nn. 101 e 102 della *Gazzetta ufficiale*, nel quale sono elencati i documenti che devono corredare le domande, a correzione di un errore causato dalla copia trasmessaci, si legga:

« 6º diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno *nelle scuole normali* ».

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso generale a cattedre di storia naturale nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di storia naturale nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo, dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali, da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia naturale nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste, possibilmente, in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7, e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso, nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario o con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 19 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di fisica e chimica nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a dieci posti di ruolo d'insegnante di fisica e chimica nei licei governativi

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di fisica e chimica nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 19 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di lettere italiane nei RR. licei di Cagliari, Palermo e Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane:

1) una cattedra del R. liceo di Cagliari;

2) una cattedra del R. liceo « Umberto I » di Palermo;

3) una cattedra del R. liceo di Sassari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all' insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: que concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Ammini-

strazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 19 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lettere latine e greche nei RR. licei di Palermo e Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere latine e greche:

1) una cattedra del R. liceo « Umberto I » di Palermo;

2) una cattedra del R. liceo « Umberto I » di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lettere latine e greche nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi; quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 19 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di storia e geografia nel R. liceo di Pavia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di storia e geografia nel R. liceo di Pavia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente, prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane *non compreso* nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 ed il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra e formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di filosofia nei RR. licei di Genova, Livorno e Macerata.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di filosofia:

1) una cattedra del R. liceo « D'Oria » di Genova;
2) una cattedra del R. liceo di Livorno;
3) una cattedra del R. liceo di Macerata.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 giugno 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 marzo 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 marzo 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all' insegnamento della filosofia nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi dove presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 giugno 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 giugno 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio

Roma, 19 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Vista la legge 8 luglio 1906, n. 321;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con il R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di tecnologia tessile nel R. politecnico di Torino con l'annuo stipendio di L. 3500.

Il titolare della cattedra avrà la direzione del gabinetto di tecno-

logia tessile e dovrà prestarsi ad eseguire saggi, ricerche ed esperienze per i privati e le pubbliche amministrazioni.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 30 settembre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 26 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 465;

Decreta:

1. È aperto un concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato.

2. Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati dello Stato compresi quelli dei due rami del Parlamento che siano laureati in giurisprudenza e che, all'atto della domanda abbiano almeno otto anni di servizio e stipendio non inferiore a L. 3500.

3. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alle prefetture delle Provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Gli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'interno, dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;

b) copia del decreto di prima nomina;

c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;

d) un certificato della rispettiva amministrazione, comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto otto anni di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4. Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di novembre prossimo venturo, nei giorni indicati con successivo avviso

Roma, addì 7 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

7.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 3 aprile 1909, n. 3076, col quale venne indetto un esame di concorso a sei posti di archivista di 2ª classe nel Ministero;

Visto il successivo decreto Ministeriale 30 aprile 1909, n. 4062 col quale venne elevato da sei a dieci il numero dei posti messi a concorso col precedente decreto, e differito dal 1º al 10 maggio 1909 il termine utile per la presentazione delle relative domande;

Determina:

È revocato il decreto 30 aprile 1909, n. 4062, che ha indetto l'esame di concorso per dieci posti di archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro e con altro decreto sarà stabilita l'epoca in cui avrà luogo l'esame stesso.

Roma, il 24 maggio 1909.

Il ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 27 maggio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

SPINGARDI, ministro della guerra. Parlando sul processo verbale si dice dolente di non essersi potuto trovare ieri in quest'aula, quando il senatore Cavalli, con elevate parole, ispirate ad alti sensi patriottici, commemorò il 50° anniversario delle gloriose giornate, nelle quali i Cacciatori delle alpi diedero splendida prova del loro eroismo, e ricordò l'opera e il valore di due onorandi senatori, gli onorevoli Visconti-Venosta e Cadolini.

Ieri, al saluto rivolto a quei valorosi, si associarono il presidente del Senato, ed in nome del Governo, il ministro degli affari esteri.

Consenta quest'Assemblea che oggi il ministro della guerra aggiunga a quelle dimostrazioni l'omaggio dell'esercito, nel quale è sempre vivo il culto delle sacre memorie del passato, e nel quale quotidianamente si addita ai giovani l'esempio di coloro che, con le armi e con la sapienza politica, hanno contribuito all'unità ed alla grandezza della patria.

Gli consenta altresì il Senato di ricordare il nome dell'illustre senatore Pedotti, il quale, non ancora diciasettenne, correva ad arruolarsi fra i Cacciatori delle alpi, combatteva il 26 maggio a Varese e il 15 giugno a Tre Ponti, guadagnando il distintivo del valore per il coraggio e la fermezza mostrata di fronte ai nemici numerosissimi.

Il senatore Pedotti è il solo superstite, che sia ancora nelle schiere dell'esercito attivo, di quella balda gioventù che prese le armi nel 1859; e col rivolgergli oggi un saluto di omaggio, l'oratore è certo d'interpretare così il sentimento dell'esercito, come quello del Senato (Applausi generali).

CAVALLI. Ringrazia vivamente il ministro della guerra delle parole da lui testè pronunciate.

Ieri si limitò a ringraziare il Governo di avere accordato la medaglia al valore militare alle bandiere del 51° e 52° reggimento di fanteria, eredi dei cacciatori delle Alpi.

Ricordò ieri due soli senatori, gli onorevoli Visconti-Venosta e Cadolini; se avesse dovuto fare altri nomi, avrebbe accennato non solo all'illustre generale Pedotti, a cui è legato da vivo sentimento di venerazione e di amicizia, ma benanche ai senatori Vacchelli, Di Giovanni e De Cristoforis, che pure in quella campagna di guerra combatterono da valorosi. (Benissimo).

Se, soggiunge, anzichè fermarci alla fazione del 26 maggio, do-

vessimo richiamare alla nostra mente tutti i fasti del 1859, dovremmo quasi ogni giorno esultare alla memoria di quei grandi avvenimenti che iniziarono la ricostituzione della patria.

È lieto che possa oggi dirsi che i volontari sono stati sempre uniti ed hanno sempre avuto lo stesso animo dell'esercito; volontari ed esercito saranno sempre orgogliosi di dare il loro sangue, per conservare la integrità e la grandezza della patria (Vivissime approvazioni; applausi).

PRESIDENTE. Dichiara approvato il verbale della precedente seduta.

Dichiarazione del senatore Veronese.

VERONESE. Grato ai collegi che, nella votazione per la nomina della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, votarono il suo nome, li prega però di non insistervi nella votazione di ballottaggio, perchè egli, indipendentemente dalle ragioni che indussero la precedente Commissione a dimettersi, non potrebbe accettare il mandato, in quanto, non essendo state quelle dimissioni seguite da pubblica discussione, non si sente in grado di apprezzare sufficientemente le circostanze di fatto che le determinarono.

Presentazione di relazioni.

VACCHELLI. Presenta la relazione sul progetto di legge, d'iniziativa della Camera dei deputati: « Frazionamento del comune di Bernareggio ».

ROSSI LUIGI. Presenta la relazione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore Ignazio Filì-Astolfone e dichiara che la Commissione, a maggioranza, ne propone la convalidazione della nomina.

PRESIDENTE. Essendo la convalidazione a senatore dell'on. Filì-Astolfone proposta dalla Commissione a semplice maggioranza, si procederà a termini dell'art. 103 del regolamento.

ROSSI LUIGI. Presenta la relazione della Commissione di finanze sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Commissione d'inchiesta per l'esercito, col quale si trasmette copia della quarta relazione dei lavori della Commissione stessa.

Giuramento di senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Finali e Barracco Giovanni, presta giuramento il senatore Torlonia.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

a) di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

b) di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico;

e per la votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, approvati ieri per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno » (N. 2).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri vennero approvati i primi 40 articoli, e vennero rinviati per nuovo esame all'Ufficio centrale gli articoli 16, 17 e 18.

BETTONI, relatore. In omaggio al mandato conferito ieri dal Senato all'Ufficio centrale d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, propone che alla lettera *g* dell'art. 16 sia sostituito un nuovo alinea, col n. 2, così concepito: « Le donne che appartengono a ciascuna delle categorie sopra indicate, le quali si trovino nelle condizioni richieste nel titolo I della legge 28 marzo 1895, n. 83 (testo unico) per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ».

Il numero due attuale diverrebbe quindi il numero tre.

Quanto all'art. 18 la dizione sarebbe così modificata: « salvo quanto è disposto al n. 2 dell'art. 16, non sono nè elettori, nè eleggibili, ecc. ».

L'Ufficio centrale aveva poi proposto di sopprimere l'ultimo alinea dell'art. 18, ma, per ragioni d'indole patriottica, il ministro insiste perchè non sia concesso l'elettorato a coloro che non sono di nazionalità italiana, se non quando lo Stato, a cui appartengono, dia un corrispondente diritto ai cittadini italiani. Perciò l'Ufficio centrale, aderendo al desiderio espresso dall'onorevole ministro, non insiste sopra la proposta soppressione dell'alinea.

L'art. 30 viene soppresso, perchè non ha più ragione di essere.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara di aderire alle proposte fatte dall'Ufficio centrale.

FINALI. Osserva che non si dovrebbe, nell'articolo emendato dall'Ufficio centrale, richiamare il diritto di elettorato politico per le donne.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva che l'intento dell'Ufficio centrale è questo: che le donne le quali si trovano nelle condizioni volute dall'art. 16 hanno diritto di essere iscritte nelle liste elettorali commerciali; si fa cioè ad esse una parità di trattamento con gli uomini.

FINALI. Crede che sarebbe meglio stralciare questo n. 2 dall'art. 16 e farne un articolo a parte, affinchè non nascano dubbi di interpretazione.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Nota che con la dizione proposta dall'Ufficio centrale non si fa un trattamento privilegiato per le donne; si chiede solo che esse, per essere elettrici delle Camere di commercio, abbiano gli stessi requisiti richiesti per gli uomini.

PARPAGLIA. Osserva che nel concetto informatore della proposta, fatta dall'Ufficio centrale, tutti sono d'accordo. Secondo il pensiero dell'on. ministro si dà oggi alle donne il diritto di elettorato commerciale; ma non tutte le donne che esercitano il commercio possono essere elettrici commerciali; occorre che esse abbiano anche le facoltà richieste per gli elettori politici.

Secondo l'oratore vi è una inferiorità di trattamento per l'uomo in confronto alla donna, alla quale si dà il diritto di essere inscritta nelle liste elettorali commerciali, senza che sia elettrice politica.

In conclusione: la donna ha diritto, secondo la proposta dell'Ufficio centrale e dell'onorevole ministro, all'elettorato commerciale, quando abbia i requisiti per essere iscritta nelle liste elettorali politiche, qualora vi avesse diritto.

PRESIDENTE. Pone ai voti il n. 2 dell'art. 16 nel testo unico proposto dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

Pone ai voti il complesso dell'art. 16 così modificato.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 17.

L'art. 18 è approvato con la modificazione proposta dall'Ufficio centrale al 1° alinea: « salvo quanto è disposto al n. 2, dell'art. 16, non sono nè elettori nè eleggibili, ecc. ».

L'art. 30, del quale l'ufficio centrale propone la soppressione, non è approvato, e quindi è soppresso.

Senza discussione si approvano i rimanenti articoli dal 49 al 69, ultimo del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto di due disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura successivamente di due arti-

coli unici dei seguenti disegni di legge, i quali, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti per il completamento dell'edificio destinato a sua sede (N. 24);

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 193,180 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 25).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari ed i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 12,554.01 verificatasi sull'assegnazione del cap. 28 - Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria) - della stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1907-1908:

Votanti	96
Favorevoli	87
Contrari	9

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	96
Favorevoli	88
Contrari	8

(Il Senato approva).

Avverte che il risultato della votazione di ballottaggio, sarà proclamato nella seduta di domani.

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

La seduta termina alle 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 27 maggio 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente COSTA ANDREA.

La seduta comincia alle 10

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazioni di disegni di legge.

Sono approvati senza discussione i due seguenti disegno e proposta di legge:

Alienazione degli immobili demaniali in uso all'Amministrazione militare;

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Castelfidardo, Filottrano e Osimo (Ancona), San Benedetto del Tronto e Ripatransone (Ascoli Piceno), Porto Recanati (Macerata), Fano, San Leo e Pergola (Pesaro e Urbino).

Discussione del disegno di legge, « Estensione al Real Corpo delle miniere degli articoli 2 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 4 3, concernente le indennità spettanti agli ufficiali del genio civile in gite di servizio e la nomina degli aiutanti a ingegneri di terza classe ».

CABRINI dichiara di essere favorevole al disegno di legge, ma domanda al ministro se non crede necessario studiare una riforma mercè la quale anche Commissioni di operai possano partecipare al servizio di ispezione nelle miniere.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di studiare la proposta dell'on. Cabrini, e di concretarla, occorrendo, in apposito disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per le antichità e le Belle arti.

FERRARIS CARLO dichiara di preoccuparsi soprattutto del vincolo che il disegno di legge crea alla proprietà privata, e nota ad esempio che la cosa denunziata per l'esportazione e acquistata dal Governo deve essere custodita a cura del Governo medesimo, e valutata secondo il parere della Commissione peritale.

Osserva altresì che il commercio delle cose mobili dovrebbe potere esercitarsi soltanto da individui o da Società che ne abbiano avuta speciale licenza, vincolata al deposito di una cauzione, in titoli dello Stato, di una rendita che sarà fissata caso per caso, ma non mai sotto alle L. 1000, per coloro che già esercitano quel commercio, e sarà nella misura di L. 4000 per coloro che si propongono di esercitarlo.

Propone in questo senso appositi emendamenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'on. Ferraris delle sue osservazioni, dichiarandosi disposto ad accettare l'emendamento per il quale la cosa denunziata per l'esportazione deve essere custodita con cura e non a disposizione del Governo.

Non potrebbe invece consentire a modificare la formula del progetto di legge per ciò che ha tratto al prezzo di acquisto, al fine di non esporre le finanze dello Stato a possibili danni.

Studierà volentieri la proposta dell'on. Ferraris per assicurare la moralità del commercio degli oggetti artistici.

MARANGONI raccomanda al ministro di migliorare le condizioni dei funzionari in servizio delle Belle arti; e di meglio disciplinare le disposizioni regolamentari che si riferiscono ai concorsi.

ROSADI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro relative alle proposte dell'on. Carlo Ferraris; raccomandando però al ministro che la proposta relativa alla moralità del commercio di oggetti artistici non sia applicata con criteri esageratamente restrittivi.

Dichiara all'on. Marangoni che con la l'ultima legge si cercò di disciplinare il reclutamento e la carriera dei funzionari addetti alle Belle arti; e confida che si provvederà ad eliminare gli inconvenienti di applicazione, che l'esperienza abbia potuto far rilevare. (Approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve termine un disegno di legge per la tutela e la conservazione delle ville, dei giardini e delle altre proprietà fondiarie, che si connettono alla storia o alla letteratura o che importano una ragione di pubblico interesse a causa della loro singolare bellezza naturale ».

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, osserva all'on. Marangoni che tutti i concorsi per le Belle arti furono banditi e risoluti secondo le tassative disposizioni di legge.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(L'ordine del giorno è approvato).

PODRECCA, all'art. 2 esprime il concetto che si possa consentire l'alienabilità di oggetti artistici duplicati, al fine di provvedere, col denaro ricavatone, a nuovi scavi che non si possono ora eseguire per deficienza di mezzi.

FERRI GIACOMO, osserva che le « partecipanze » debbono essere considerate alla stregua di privati cittadini, agli effetti dell'alienabilità di oggetti artistici di cui siano eventualmente in possesso.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Podrecca, e si riserva di studiarne la migliore possibile applicazione.

Studierà altresì se si possa accogliere l'osservazione dell'on. Giacomo Ferri.

MICHELI, si unisce all'osservazione dell'on. Giacomo Ferri, raccomandando però che si estenda anche alle Opere pie.

ALESSIO GIULIO, dichiara che siffatte eccezioni contrastano al concetto del disegno di legge che è appunto quello di conservare il patrimonio artistico del paese.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, e ROSADI, relatore, non accettano la proposta degli onorevoli Ferri e Micheli, dichiarando che il disegno di legge già provvede alla tutela degli interessi che si vogliono patrocinare.

(Si approva l'art. 2).

FERRARIS CARLO, all'art. 9, ringrazia il ministro e il relatore di avere accolta la sua proposta intorno alla custodia degli oggetti artistici, e non insiste nelle altre.

(L'art. 9 è approvato con l'emendamento proposto dall'onorevole Ferraris Carlo).

BIANCHI EMILIO, all'art. 12 non approva il ricorso all'autorità giudiziaria contro il rifiuto del Governo a consentire modificazioni ad oggetti o monumenti artistici, perchè l'autorità giudiziaria decide di diritti e non di interessi.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che l'articolo di legge fu già approvato nei suoi termini attuali dai due rami del Parlamento, e che non c'è ragione di modificarlo.

BIANCHI EMILIO non insiste.

(L'art. 12 è approvavato).

FERRARIS CARLO, ritira l'art. 22-*bis* che aveva proposto, confidando nelle dichiarazioni del ministro.

Confida altresì, all'art. 26, che non ci sia bisogno di ricorrere a mutui per l'acquisto di oggetti artistici; e all'art. 39 che sarà sentito il parere del Consiglio supereriore delle belle arti.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

La seduta termina alle ore 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

SCALINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile quella dell'on. Montresor nel collegio di Bardolino. Proclama convalidato l'on. Montresor.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica che la Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra ha trasmesso alla Camera la sua quarta relazione.

Interrogazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Credaro che chiede quando potranno corrispondersi gli assegni vitalizi ai superstiti della capagna 1866.

Si rimette alle dichiarazioni che farà in proposito il sottosegretario di Stato per il tesoro.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che per corrispondere gli assegni ai veterani delle guerre sino al 1861 si rendono ancora necessarie le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti in aumento al fondo annuo dei tre milioni.

È da sperarsi che tali assegni potranno quindi essere concessi ai veterani del 1866 nell'anno 1911, cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità nazionale.

CREDARO ringrazia per queste dichiarazioni delle quali prendo atto.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato della guerra, rispondo all'onorevole Gesualdo Libertini circa il modo di regolare il periodo di permanenza delle truppe nei paesi devastati dal terremoto.

Le truppe che erano già state mandate in Calabria e in Sicilia vennero già sostituite con altri corpi che vi rimarranno tre mesi soltanto.

LIBERTINI GESUALDO prega il sottosegretario di Stato per la guerra di cambiare anche le truppe che hanno destinazione fissa nella zona devastata dal terremoto, non potendosi pretendere un troppo lungo soggiorno sotto le tende.

Fa uguale raccomandazione pei servizi amministrativi.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'interrogazione degli onorevoli Casalini e Faustini, circa la presentazione del disegno di legge a favore degli impiegati d'ordine dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Risponde anche ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Lembo, Rasponi ed altri, Salvia, Mazzitelli, Valeri, Battaglieri.

Riconosce che le condizioni economiche degli impiegati civili dell'Amministrazione della guerra meritano di essere prese in considerazione, e che il Governo sta studiando la questione con la massima benevolenza proponendosi di presentare in proposito un disegno di legge.

CASALINI prende atto di tali dichiarazioni confidando che questa volta le promesse saranno mantenute.

RASPONI, SALVIA, MAZZITELLI, VALERI e BATTAGLIERI prendono atto delle promesse del sottosegretario, augurando che il progetto di legge annunziato possa essere presto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento, e dia a benemeriti funzionari un effettivo miglioramento di stipendio e di carriera.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Pala circa l'assegnazione alla Sardegna di un conveniente numero di corpi e di guarnigioni.

Dichiara che l'attuale dislocazione delle truppe in Sardegna risponde alle necessità dei servizi del tempo di pace.

Se con la legge del nuovo ordinamento sarà possibile mandare in Sardegna nuovi reparti, il Governo esaminerà la questione con la massima benevolenza.

PALA nota che alla Sardegna, dove esistono due reggimenti, per ragioni di proporzionalità dovrebbero essere assegnati almeno cinque reggimenti. Spera che il Governo vorrà riparare a questa ingiusta distribuzione.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Di Saluzzo circa l'opportunità di modificare la legge sul reclutamento relativamente alla concessione della terza rafferma con premio.

Dichiara che fra pochi giorni sarà presentato un disegno di legge informato ai criteri vagheggiati dall'interrogante.

DI SALUZZO prende atto di questa dichiarazione; e raccomanda, agli effetti della pensione, la classe dei sottufficiali maniscalchi anziani.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Lembo circa la punizione inflitta ad un maggiore dell'esercito per avere disegnato un quadro storico geografico del risorgimento italiano.

Espone che quell'ufficiale alcuni anni or sono chiese ed ottenne l'autorizzazione di pubblicare tale quadro, mentre quest'anno lo ha pubblicato non solo senza alcuna autorizzazione, ma aggiungendovi alcune frasi che l'Amministrazione non poteva ammettere.

L'ufficiale fu perciò punito con un mese di arresti in fortezza; egli non ha reclamato, e la punizione è stata poi cancellata dalle note caratteristiche di lui.

LEMBO non è soddisfatto, e ravvisa ingiusta la punizione di quell'ufficiale non d'altro reo che di avere, per corrispondere ad una circolare ministeriale che invitava a solennizzare il cinquantenario del 1859, pubblicato un suo quadro del risorgimento, nel quale nulla vi era che potesse compromettere i rapporti internazionali.

E la riprova che quella punizione fosse ingiusta ed eccessiva sta nel fatto che poi il Ministero ordinò di non inscriverla nelle note caratteristiche di quell'ufficiale.

Si duole dell'avvenuto non tanto nell'interesse del punito, quanto perchè quell'atto offese i più nobili sentimenti nazionali e colpì un soldato reo soltanto di non aver voluto nè saputo rinnegare la patria (Vive approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione dell'on. Daniele Crespi ed altri circa la tutela degli interessi dei fabbricanti esportatori di formaggi in Francia.

Risponde pure ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Molina e Cermenati.

Assicura che il Governo, ed in special modo l'oratore, si è vivamente preoccupato della grave questione che rappresenta un così alto interesse per l'agricoltura nazionale.

Non può dire ancora nulla sull'esito delle trattative, che sono tuttora in corso; tutto il possibile è stato però tentato per evitare la minacciata grave jattura ed altresì la necessità di eventuali rappresaglie doganali.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, espone le pratiche ufficiose prima, ufficiali poi, fatte per scongiurare i danni della minacciata nuova tariffa doganale francese.

In seguito all'indirizzo vigile e risoluto del Governo si spera evitare il pericolo; altrimenti si è fatto notare che potrebbe essere compromesso lo stesso accordo del 1898, perchè saremmo costretti a gravare le voci che conservammo libere di fronte alla Francia (Bene).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa a queste dichiarazioni.

CRESPI DANIELE segnala la tendenza protezionista che si va accentuando in Francia a danno di molti nostri prodotti e specialmente di determinate categorie di formaggi che formano un notevole contingente delle esportazioni agrarie dell'Italia.

Invita il Governo a non risparmiare sforzi per fronteggiare tale tendenza, sia scongiurando i minacciati inasprimenti, sia aumentando i dazi sulle importazioni francesi.

MOLINA si associa pienamente al precedente oratore, deplorando che ai prodotti nostri si chiudano mercati finora utilissimi. Esorta il Governo a provvedere.

CERMENATI insiste perchè non sia soltanto evitato il presente pericolo, ma che si cerchi di proteggere validamente i nostri prodotti.

Avrebbe preferito che della questione si fosse specialmente occupato il Ministero di agricoltura. Non è soddisfatto, e trasforma la sua interrogazione in interpellanza.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che il Ministero delle finanze, da cui dipende l'ufficio dei trattati, ha condotto le trattative col massimo interessamento per la grave questione.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MURRI, parlando per fatto personale, risponde all'on. Cameroni di essere d'accordo con tutta l'estrema sinistra nel combattere la politica clericale del Governo, mentre è discorde con molti nella impostazione della politica ecclesiastica. Soprattutto è discorde dall'on. Podrecca circa al modo da lui scelto per trattare questioni di morale; modo che crede più atto ad abbassare e impoverire lo spirito (Bene).

GREPPI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di applicare esattamente la legge comunale e provinciale; e ricorda ad esempio come, nonostante il divieto espresso dalla legge, ci siano deputati, che coprono effettivamente anche l'ufficio di sindaco, mentre, per un artificio di forma, sfuggono ad ogni responsabilità dell'ufficio medesimo.

Rileva le molte difficoltà e le molte contraddizioni, che la legge comunale crea nei rapporti fra il Governo e i Comuni, e fra il sindaco e la Giunta; notando, per questi ultimi che l'indeterminatezza delle funzioni e dell'autorità degli assessori potrebbe esporre le Amministrazioni comunali a gravissime conseguenze.

Parla dei bilanci comunali, notando le deficienze della legge e della procedura per tutte le questioni, che hanno tratto alle eccedenze della sovrimposta; e notando altresì che, pure ammessa la competenza della quinta sezione del Consiglio di Stato, i suoi giudicati per il ritardo inevitabile, riescono addirittura illusori.

Conclude invocando una profonda semplificazione della legge comunale e provinciale. Intanto prega il presidente del Consiglio di invitare i vari ministri a non caricare le Amministrazioni comunali di lavoro non necessario (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMUSSI segnala alla Camera il difettoso funzionamento dei nostri stabilimenti carcerari accennando ai troppi casi, che ivi si deplorano, di suicidi o di morti misteriose e sospette.

Rileva la insufficienza del cibo concesso ai detenuti, poi quali la reclusione si riduce ad una lenta morte; imperocchè questo stato di denutrizione prepara il terreno alle malattie infettive e particolarmente alla tubercolosi.

Nè migliori sono le condizioni morali; poichè rari sono i direttori, che si occupino, come pur dovrebbero, di promuovere il ravvedimento e la riabilitazione del condannato.

Pochissimi sono quelli, che intendono altamente il loro ufficio, come un apostolato civile. I più si limitano a sbrigare le funzioni burocratiche. Ve n'hanno poi di quelli fra lo sgherro e la spia, come ha dimostrato un recente clamoroso processo.

E a questo proposito chiede quali provvedimenti siano stati presi a carico di quel funzionario, che risultò in quel processo responsabile di mezzi riprovevoli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si tratta di un ottimo funzionario, che era allora un impiegato subalterno, e che non fece che eseguire gli ordini dei suoi superiori (Commenti).

ROMUSSI, ricorda che quel funzionario fu assoluto in istruttoria dall'accusa di falsa testimonianza in giudizio, non per altro che per l'avvenuta prescrizione.

Quanto ai cappellani, pochissimi intendono degnamente la loro alta missione.

I più non si occupano della cura morale dei detenuti. E le stesse biblioteche carcerarie, cui sono preposti, contengono libri esageratamente ascetici, ovvero pubblicazioni oltraggiose al sentimento della patria e della civile libertà.

Parla delle condizioni delle guardie carcerarie, rilevando la gravezza delle mansioni, la eccessiva durata degli orari di servizio la scarsa retribuzione.

Non raramente poi avviene che una guardia, che sia riguardosa verso i carcerati, sia rimbrattata e punita.

Vorrebbe una più efficace vigilanza da parte delle Commissioni visitatrici. E vorrebbe che queste Commissioni potessero farsi iniziatrici della eventuale revisione del giudizio (Interruzioni dell'onorevole Colajanni).

Poichè non spera che sarebbe accolta una domanda d'inchiesta, confida che, almeno, il ministro disporrà una severa ispezione (Approvazioni).

SICHEL, lamenta le illegalità ed i soprusi che si commettono da molte autorità tutorie ai danni delle Amministrazioni locali invise al Governo.

Si duole altresì degli impacci che la burocrazia pone al libero esplicarsi della vita amministrativa degli enti locali.

A rendere impossibili siffatti abusi invoca una legislazione, che accordi maggiore autonomia ai Comuni e assicuri più larga sfera di azione alle Provincie, perchè col regime vigente la tutela si risolve spesso in vera sopraffazione.

Afferma che al sistema vessatorio e faticoso della tutela estrinseca si dovrebbe sostituire un sistema di sindacato diretto del corpo elettorale col *referendum*, nonchè di altre garanzie intrinseche nel funzionamento dei Comuni.

Censura la costituzione e il funzionamento delle Giunte provinciali amministratrative, lamentando che l'elemento elettivo vi rappresenti una garanzia illusoria, perchè spesso costituita da coloro, ai quali gli elettori avevano negato la loro fiducia.

Accenna in modo particolare ad alcuni dissidi di indole amministrativa, avvenuti nella provincia di Bologna, ove le autorità tutorie si fanno strumento delle ire delle classi proprietarie e conservatrici contro il proletariato.

Ricorda, a questo proposito, recenti conflitti d'ordine economico scoppiati in quella Provincia. Afferma che l'Associazione agraria è animata dal più pretto spirito di classe.

L'oratore sostiene che gli agrari dovrebbero, invece, ispirarsi a più miti sentimenti, perchè il nostro regime tributario assicura alla proprietà condizioni di gran lunga più favorevoli che non alle classi lavoratrici.

Così per colpa dell'autorità tutoria le Amministrazioni popolari della provinvia di Bologna sono inceppate in tutte le loro iniziative civili.

Rivela che uguali inconvenienti, e forse anche più gravi, avvengono nella provincia di Mantova, per lo spirito intollerante e partigiano delle autorità tutorie.

Invoca una riforma elettorale amministrativa e politica, che estenda il suffragio agli analfabeti ed anche alle donne (Commenti), affermando che sarà questo il miglior rimedio contro le illegalità e le sopraffazioni.

Si augura pure che si addivenga presto ad una riforma tributaria, fondata sulla netta separazione dei cespiti di entrata dei Comuni da quelli dello Stato.

Accenna poi alle funzioni dei commisari regi, lamentando che questi, per motivi artificiosi prolunghino spesso oltre il necessario la loro missione, la cui durata è spesso subordinata ad interessi elettorali; e che talvolta esorbitino anche dalle funzioni loro assegnate dalla legge, assumendo iniziative, che dovrebbero essere lasciate alle normali amministrazioni.

Rileva poi che talvolta le funzioni dei commissari sono prorogate anche oltre i sei mesi, ricorrendo all'illegale espediente del commissario prefettizio.

Viene quindi a trattare della legge sulle municipalizzazioni, che viene applicata in modo da inceppare anzichè favorire le iniziative comunali.

Critica le disposizioni vigenti della legge e del regolamento, augurandosi quelle provvide riforme, che la pratica ha dimostrato necessarie.

Censura pure l'ostruzionismo, sia pure involontario, della Commissione centrale istituita presso il Ministero dell'interno.

Cita, ad esempio, le difficoltà ed i ritardi che si incontrano dalle proposte delle amministrazioni comunali di Roma e di Reggio Emilia.

Conclude affermando che la parte popolare è pronta ad organizzarsi per rivendicare alle amministrazioni comunali l'autonomia, restaurando contro ogni violenza partigiana l'impero del diritto (Approvazioni all'estrema sinistra).

CODACCI-PISANELLI si occupa della riforma dei tributi locali, reclamando soprattutto una semplificazione dei rapporti finanziari fra lo Stato e gli enti locali.

Ricorda in proposito il disegno di legge presentato dall'on. Angelo Majorana, e si augura che sia ripreso dal presente Gabinetto e sollecitamente presentato al Parlamento.

Segnala gli studi in corso presso il Ministero delle finanze intorno a questo argomento, e fa voti che quanto prima si passi dagli studi alle proposte concrete.

Insiste sulla necessità di una netta distinzione fra i servizi di Stato e quelli di interesse meramente locale, e di una conseguente discriminazione fra le entrate e le spese.

In tal modo si potrà più esattamente apprezzare la situazione economica e finanziaria complessiva del paese, mentre ora, con la presente confusione di cespiti e di servizi, lo Stato ed il Comune non fanno che palleggiarsi reciprocamente le spese, le quali, in ultima analisi, sempre dallo stesso contribuente italiano debbono esser pagate.

Sarà questo un grande atto di sincerità che potrà molto contribuire anche alla floridezza della finanza locale.

Insiste in particolar modo sulla necessità di riformare la tassa di famiglia, dando ad essa il carattere di una vera e propria tassa globale, combattendo la obiezione di coloro che sostengono il carattere statale dell'imposta sull'entrata.

Circa la discriminazione delle spese, mette in guardia la Camera contro la tendenza che crede pericolosissima, di avocare allo Stato le spese di beneficenza: è invece decisamente favorevole alla avocazione graduale della istruzione elementare allo Stato.

E a coloro, che temono le conseguenze politiche di siffatto provvedimento dal punto di vista della questione religiosa, risponde affermando che tutti i partiti, senza distinzione, possono fare sicuro affidamento sullo spirito di equanimità e di tolleranza che in questo campo anima tutto il paese.

Raccomanda queste considerazioni alla attenzione e allo studio del Parlamento (Approvazioni e congratulazioni a destra).

ALESSIO GIOVANNI di fronte al grande disordine che tuttora travaglia le disgaziate Provincie colpite dal terremoto, segnala la necessità di ricostituire la vita giuridica e amministrativa.

All'uopo non può che plaudire al Governo per aver nominato nei primi momenti i commissari straordinari.

Crede anzi che tale stato di cose, per quanto eccezionale, avrebbe dovuto esser protratto per qualche tempo ancora.

Invece, presentemente, il normale funzionamento amministrativo non esiste che di nome, poichè di fatto non funzionano nè le amministrazioni locali, nè gli organi di tutela.

Così la vita dei Comuni è addirittura paralizzata.

Raccomanda perciò al ministro che voglia provvedere a siffatto stato di cose e a mettere i Comuni in condizione di funzionare, derogando anche, in quanto sia necessario, alle norme della legge comune.

Lo esorta anche a provvedere ai bisogni degli ospedali e delle Opere pie, che oggi si trovano nelle più lacrimevoli condizioni.

Nota che anche i servizi dipendenti dagli altri Ministeri non procedono regolarmente; e anche per ciò reclama solleciti provvedimenti.

Anche la ricostruzione degli edifici scolastici si impone come una imprescindile necessità; ma essi non potranno riedificarsi, se il Governo non concede i mezzi necessari.

Invoca pure che si provveda senza indugio ad un Comune che è in imminente pericolo di franare.

Ancora una volta, in nome della intera regione, raccomanda che si concedano le tavole necessarie a coloro che a loro spese vogliono costruire baracche.

Reclama pure nuovamente una tariffa di favore per il trasporto dei materiali da costruzione; ed insiste perchè, senza ulteriori ritardi, si concedano i permessi per il riattamento degli edifici lesionati.

Attende dal Governo dichiarazioni che valgano a rassicurare quelle popolazioni, la cui pazienza è ormai giunta all'estremo (Bene — Bravo).

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Alienazione degl'immobili demaniali in uso all'Amministrazione militare:

Favorevoli 243
Contrari 33

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Castelfidardo, Filottrano e Osimo (Ancona), San Benedetto del Tronto e Ripatransone (Ascoli Piceno), Porto Recanati (Macerata), Fano, San Leo e Pergola (Pesaro e Urbino):

Favorevoli 228
Contrari 43

(La Camera approva).

Estensione al R. corpo delle miniere degli articoli 2 e 4 della legge 9 luglio 1908, n. 403, concernente le indennità spettanti agli ufficiali del genio civile in gito di servizio e la nomina degli aiutanti a ingegneri di 3a classe:

Favorevoli 254
Contrari 22

(La Camera approva).

Per le antichità e Belle arti:

Favorevoli 240
Contrari 27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnesi — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Ancona — Angiolini — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bizozzero — Bocconi — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Campi — Campostrini — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Casalini Giulio — Caso — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Cornaggia — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Michetti — De Nava — De Nicola — Dentice — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Giolitti — Giuliani — Goglio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magni — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Margaria — Marghieri — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Mazza — Mazzitelli — Meda — Modica — Merlani — Micheli — Miliani — Millelire-Albini — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morgari — Murri — Musatti.

Nava — Nogri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico.

Pacetti — Padulli — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pavoncelli — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pini — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzo Marco — Prampolini.

Quaglino.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Rota Francesco.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scalori — Scorciarini-Coppola — Sichel — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi.

Talamo — Tamborino — Targioni — Taverna — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Treves — Turbiglio.

Valeri — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Vicini.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Aubry.
Daneo — De Amicis.
Falletti.
Loero.
Maraini — Materi — Morpurgo — Moschini.
Rizzetti.

Sono ammalati:

Abbiate — Abozzi.
Badaloni — Bonomi.
Ginori-Conti.
Ottavi.
Rota Attilio.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Montù.

Presentazione di relazioni.

TEDESCO, presenta la relazione sul disegno di legge: Riforma dei ruoli organici del personale delle dogane.

BORSARELLI, presenta la relazione sul disegno di legge: Spesa occorrente per l'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra.

PRESIDENTE, annunzia che è stata distribuita la relazione sul disegno di legge per le spese militari.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se nella prossima formazione di cinque nuovi reggimenti di cavalleria intenda tener conto, come sembra doveroso, della città e provincia di Teramo.

« De Michetti, Cerulli, Tinozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, del tesoro e delle finanze, per conoscere:

1° se intendano affrettare la compilazione dell'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto che dovranno beneficiare della legge 12 gennaio 1909, perchè la mancanza di tale elenco ha portato con se la paralisi completa nella vita amministrativa di tutti i Comuni delle provincie di Reggio Calabria e Messina;

2° se in vista dei terremoti che continuamente minacciano l'esistenza di molti Comuni di dette Provincie non credano conveniente essere larghi nella compilazione di tale elenco, includendovi anche quei Comuni che oggi compariscono danneggiati con una percentuale bassa e che domani, per mancanza di norme tecniche per la costruzione e riparazione degli edifici, potranno essere completamente distrutti, preparando così per una malintesa economia disastri irreparabili.

« Faranda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla urgente necessità di lavori alla diga di sbarramento di Castelfranco, da poco in parte crollata, onde possa essere ripresa al più presto la normale navigazione dell'Arno.

« Incontri, Toscanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza in Padova, in occasione delle cerimonie religiose del 23 maggio e segnatamente sul divieto all'affissione di alcuni manifesti.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sono state rimosse le cause che avevano fatto sospendere la costruzione della strada Bellano-Taceno in provincia di Como, e se da parte del Ministero dei lavori pubblici si sono esaurite tutte le pratiche relative.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sul grave pericolo della invasione delle cavallette in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, per sapere quando sarà provveduto agli urgenti lavori ferroviari della stazione di Apricena, che è lo scalo unico della intera regione Garganica ed anche ai lavori ivi occorrenti al funzionamento dei servizi postali.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità d'eseguire urgentemente i lavori d'ampliamento della stazione di Toli.

« Astengo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè sia assegnata a tutti gli impiegati ferroviari della stazione di Foggia (uffici ed officine) una uguale indennità di malaria.

« Castellino, Fraccacreta, Zaccagnino ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla opportunità di consentire agli impiegati ed operai della stazione di Foggia, in grazia della speciale ubicazione delle officine degli uffici, una più equa norma di orario di lavoro.

« Castellino, Fraccacreta, Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere in seguito ai fatti svoltisi a Pettorano sul Gizio.

« Bonopera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire la diffusione del *Bombice Neustria*, che ha distrutto il raccolto di frutta in gran parte delle campagne di Vignola, e se creda doveroso alleviare i danni gravissimi dei coltivatori.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere con quali criteri si è proceduto alla nomina del personale del laboratorio per gli esplosivi.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, quando e come s'intenda di provvedere alla sistemazione della stazione di Fano, in conformità dei cresciuti bisogni del traffico.

« Ciraolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli esteri, sulla tutela che intendano di esercitare sui nostri latticini inviati all'estero.

« Cermenati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura, per conoscere in quale modo intendano tutelare gli interessi dei produttori ed esportatori dei formaggi in Francia che la nuova tariffa doganale, presentata al Parlamento francese, colpisce in misura proibitiva per la vendita.

« Daniele Crespi, Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio intorno alle disastrose condizioni economiche e civili del Molise, per conoscere specialmente quali provvedimenti il Governo intenda di adottare per arginare il fallimento dell'Amministrazione provinciale, per sollevare quelle comunali dal grave e generale disagio nel quale versano, e per assicurare il retto e progressivo funzionamento dei pubblici uffici e servizi pubblici in quella provincia.

« Pietravalle ».

La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che - migliorando le condizioni degli insegnanti a cominciare da quelli rurali, accrescendo la potenzialità e l'efficienza della scuola, integrando con provvedimenti organici le deficienti risorse dei Comuni di ogni regione d'Italia - provveda ai bisogni presenti e al futuro sviluppo della scuola primaria.

Comandini, Pansini, Credaro, Testasecca, Ferraris Maggiorino, Pacetti, Wollemborg, Giuseppe Di Stefano, Mirabelli, Luigi Luzzatti, Bocconi, Da Como, Lembo, Ettore Mancini, De Nava, Angiolini, Barzilai, Pavia, Podrecca, Samoggia, Pietravalle, Ciappi, Zerboglio, Andrea Costa, Cermenati, Ciccotti, Fazi, Morgari, Cavallari, Zaccagnino, Fera, Beltrami, Scalori, Caetani, Murri, Patrizi, Marghieri, Brunelli, Valeri, De Nicola, Romussi Chimienti, Lucifero, Rizza.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Colajanni, dichiara che purtroppo dalla Sardegna, dalla Sicilia e dalla Calabria si annuncia una invasione di cavallette. Ha mandato sul luogo i più provetti funzionari, ed ha messo a disposizione dei prefetti tutti i fondi di cui poteva disporre.

Ma un'opera efficace di difesa non potrà farsi, se le popolazioni non coadiuveranno l'azione degli agenti governativi.

COLAJANNI, ringrazia il ministro della cortese risposta. Invoca i più larghi sussidi, i mezzi più efficaci, i più energici provvedimenti anche allo scopo di impedire che il flagello abbia a ripetersi per l'avvenire.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, pienamente conscio della gravità della questione, ripete che ha fatto quanto poteva nei limiti del bilancio. Se ulteriori fondi saranno necessari, il Governo li richiederà al Parlamento.

Ripete che attende dalle popolazioni interessate che prestino volenterosamente l'opera loro e facciano coraggiosamente il loro dovere.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.45.

DIARIO ESTERO

Secondo dispacci da Berlino, 27, fra la Germania e la Francia sono in corso trattative per dare esecuzione alla sentenza del tribunale arbitrale per l'incidente di Casablanca. Si tratta di stabilire i termini del protocollo, col quale i due Governi, conformemente all'accordo del novembre scorso, esprimeranno il loro reciproco rammarico.

La redazione del protocollo è stata lasciata dalla Germania alla Francia ed ieri il ministro degli affari esteri Pichon ha sottoposto il testo della formula esprimente il reciproco rammarico, al presidente del Consiglio Clémenceau; questi l'ha approvato ed oggi il ministro Pichon la consegnerà, per essere trasmesso a Berlino, all'incaricato d'affari tedesco De Lanchen.

Tutte le informazioni sono unanimi nel ritenere che nessuna difficoltà possa sorgere a ritardare la conclusione dei negoziati.

***

Il conflitto turco-bulgaro per la quistione delle ferrovie orientali s' inasprisce. Come ci informa un dispaccio da Sofia, 27, nei circoli politici bulgari si assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di dirigere alla Porta una nota per protestare contro ogni ulteriore ritardo nella risoluzione della questione circa l'indennità per le ferrovie orientali, soggiungendo che il Governo bulgaro, in caso di ulteriore ritardo, si terrà esonerato da qualunque impegno ed userà il suo diritto di prendere le misure che riterrà opportune in vista dell'attitudine della Porta.

La notizia che il Governo bulgaro aveva deciso di sospendere il licenziamento dei riservisti destò nei circoli diplomatici non gradita impressione; lo stesso Governo ha perciò creduto opportuno di dare delle spiegazioni, ed un dispaccio da Sofia, 27, dopo aver dichiarato erronea la notizia, aggiunge:

« Si tratta dell'uso che i contigenti più anziani siano, durante l'estate, inviati in congedo per due mesi, onde occuparsi dei lavori campestri. La data del congedo era stata fissata per oggi, ma, non essendo ancora terminati gli esercizi di tiro, essa è stata aggiornata al 2 giugno prossimo.

« Non vi sono attualmente riservisti sotto le armi ».

***

Le difficoltà per la soluzione della crisi ministeriale ungherese, invece di diminuire, si accrescono, ed i giornali di Budapest ritengono che difficilmente si verrà ad un accordo fra l'Austria e l'Ungheria prima di alcuni mesi, perchè fra i due Stati vi è completa divergenza di vedute sulle varie quistioni che debbono formarlo.

Finchè l'accordo non sarà avvenuto, sembra impossibile la soluzione della crisi ministeriale, ed il *Magyar Tudosito* si dice autorizzato a smentire tutte le combinazioni di nuovi Ministeri pubblicate dai giornali di Vienna.

***

Il giornale portoghese *O Dia* pubblica delle informazioni sulle trattative fra progressisti e repubblicani che diedero per risultato il regicidio del Re Carlo. Sebbene d'indole retrospettiva, pure la pubblicazione non è meno interessante.

Secondo tali informazioni, i progressisti dissidenti deliberarono in Comitato segreto di non prendere mai parte al movimento repubblicano: soltanto alcuni di essi deliberarono di parteciparvi.

Alpoim, capo dei dissidenti, non consentì che i suoi amici si affiliassero al partito repubblicano; ma, pur essendo risoluto ad assumere il posto più pericoloso nella lotta, dichiarò che egli avrebbe preferito abbandonare il movimento se l'affiliazione sua e dei suoi amici al partito repubblicano ne fosse stata la condizione.

Soggiunse che in caso di riuscita non avrebbe chiesto nulla ai repubblicani, e nulla avrebbe accettato nè per sè stesso nè per i suoi amici.

Dichiarò infine che la sua intenzione era, come quella di tutti i buoni portoghesi, di finirla con la dittatura.

***

Si telegrafa da Pekino che l'inviato portoghese ha dimandato un'indennità di due milioni e duecentomila taels per l'occupazione dei dintorni di Macao da parte delle truppe cinesi.

Incomincia con ciò un'interessante vertenza. I portoghesi, che posseggono da secoli la città di Macao, avevano esteso il loro dominio anche sulle borgate vicine, ma i confini tra i loro possedimenti e l'impero cinese non erano stati mai bene delimitati. Di recente il Governo cinese occupò parecchie borgate sulle qual invece il Portogallo vanta dei diritti; donde la vertenza e la domanda d'indennità.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 23 maggio 1909

Presiede il socio prof. senatore E. D'OVIDIO *presidente dell'Accademia*

Il presidente presenta le opere seguenti giunte in omaggio alla classe:

a) dall'Accademia politecnica di Porto e dall'autore: « Obras sobre mathematica » do dott. F. Gomes Teixeira; 3 vol. in 4°;

b) dal prof. R. Pirotta, socio corrispondente dell'Accademia « La chimica fisica e la biologia vegetale »;

c) dal prof. E. Bertini, socio corrispondente dell'Accademia: « Sopra la teoria dei moduli di forme algebriche ».

Il socio Parona presenta in omaggio, a nome del prof. F. Sacco, otto note di argomento geologico.

Vengono presentati per l'inserzione negli *Atti* i lavori seguenti:

1. Ing. G. Aberto Daga: « Sulla compensazione di un punto trigonometrico mediante la figura d'errore », dal socio Jadanza.

2. Dott. Gabriel Lincio: « Sulla baritina dello scavo Cungiaus miniera di Monteponi, Sardegna », dal socio Spezia.

3. Dott. G. Piolti: « Sull'oncosina di Variney (Valle d'Aosta) » dal socio Spezia.

4. Dott. A. Roccati: « Il supposto porfido rosso della Rocca del l'Abisso (Alpi marittime) », dal socio Spezia.

5. « Esperienze sull'evaporazione », nota del socio A. Naccari.

Il socio Mattirolo presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*, il lavoro del dott. A. Casu, intitolato: « Salsola Kali L. e Salsola tragus L. specie critiche ».

Il presidente nomina i soci Mattirolo e Parona all'esame della *Memoria*.

Il socio Camerano, a nome anche del socio Fusari, legge la relazione intorno alla memoria del dott. E. Zavattari, intitolata: « Ricerche morfologiche intorno ai muscoli joidei dei Sauri in rapporto con i muscoli ioidei degli altri vertebrati ». Parte 1ª.

La relazione che conchiude favorevolmente all'inserzione della memoria è approvata all'unanimità e pure a voti unanimi la classe approva la stampa della memoria del dott. E. Zavattari nei volumi delle *Memorie*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri, in automobile, accompagnati da S. E. il generale Brusati e dal generale Trombi, alle Capannelle, dove assistettero alle gare di corse ippiche.

Trovavansi a riceverli il sindaco Nathan, il marchese Calabrini, il conte di Campello, il generale Berta e il marchese Casati.

Dopo la corsa grande « Steeple-chase » internazionale, i Sovrani ritornarono a Roma.

Prima di lasciare il campo delle corse, S. M. il R

visitò il campione francese tenente H. Lianzu, che, cadendo da cavallo, erasi gravemente ferito.

Il Sovrano strinse la mano al tenente Lianzu, esprimendogli cordiali auguri di sollecita completa guarigione.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Bucarest, in data 27 corrente, comunicato dall'*Agenzia Stefani* reca: « Nanu, delegato rumeno nella Commissione del Danubio, è stato nominato ministro plenipotenziario della Rumania presso S. M. il Re d'Italia ».

Il Congresso medico internazionale. — Ieri, quarta giornata del Congresso, si chiusero i lavori. Presiedeva il generale medico Düms di Lipsia, assistito dai professori Ottolenghi, Trems, Pöels e comm. Magaldi.

Erano presenti anche i rappresentanti del Ministero della marina nelle persone del maggiore medico cav. Salvatore Melardi e capitano medico Olivi. La seduta si aprì alle 8; il presidente comunicò che l'on. Baccelli invitava i congressisti per le ore 18 ad un'escursione al Colosseo.

Si cominciò quindi la trattazione del VII° tema: « Adattamento funzionale degli arti traumatizzati » e sull'argomento parlarono il dott. Remy di Parigi e il prof. Linieger di Düsseldorf.

Si passò poi al tema: « Constatazioni statistiche dal punto di vista medico in seguito all'applicazione della legge sugli infortuni ». Riferì in merito il dott. Destod di Lione e il dott. Pöels.

Esaurite così le relazioni generali si svolsero poscia numerose comunicazioni inerenti ai due ultimi temi.

La seduta venne sospesa per 10 minuti e quindi ripresa. Esposte altre comunicazioni, venne data lettura dei seguenti voti formulati dal Comitato in base alle discussioni tenutesi:

1° che i periti designati dai tribunali abbiano dato prova di competenza, che si ricorra agli specialisti indicati col concorso degli specialisti della medicina legale;

2° che sia incoraggiato e generalizzato lo studio sperimentale diretto del lavoro dell'operaio nelle diverse professioni;

3° che i primi certificati medici siano più completi possibile e che la procedura delle contestazioni giudiziali sia ridotta a minimo tempo;

4° che nei centri industriali si proceda con conferenze popolari e con qualsivoglia altro mezzo alla coltura ed alla educazione dell'operaio in rapporto alle leggi degli infortuni, dei suoi interessi e della sua salute;

5° che nei centri industriali più importanti siano creati istituti speciali di cura per le conseguenze degli infortuni sul lavoro.

Approvati gli esposti voti e votato un ordine del giorno compilato sulle comunicazioni dei professori Ottolenghi, Lumbroso, Biondi e dottori Agosti e Uffreduzzi, si iniziarono i discorsi di chiusura.

Parlarono il prof. Thiem, il prof. Ottolenghi presidente del Comitato organizzatore e il prof. Ferretti segretario generale. Linieger propose e l'assemblea acclamò Düsseldorf a sede del III Congresso.

Il prof. Ottolenghi ringraziò i congressisti e il Comitato permanente, dichiarando chiuso il Congresso.

Una memoria patriottica. — Domani, 29, alle ore 10.30, al Collegio militare si commemorerà il XXV anniversario della fondazione dell'Istituto e si inaugurerà una lapide a ricordo degli ufficiali, già allievi del Collegio, morti eroicamente in battaglia od in servizio comandato.

All'inaugurazione interverrà S. M. il Re.

Nel pomeriggio sarà tenuta una festa fra gli allievi nel giardino del Collegio.

Commemorazione. — Ieri, a Palermo, per l'anniversario del 27 maggio 1860, entrata di Garibaldi coi Mille, la città era imbandierata.

Nel pomeriggio, partendo dalla sede della loro associazione, i reduci dalle patrie battaglie, indossanti le storiche camicie rosse, preceduti da musiche municipali, dalle scuole e dai ricreatori cittadini, si recarono ed appendere una grande corona di fiori alla statua dell'eroe al Giardino inglese.

Quivi parlò il presidente della Società dei reduci, cav. Albanese. Indi i garibaldini si recarono al Monte Pellegrino.

Nel pomeriggio nel Foro Italico si riunirono tutte le Società sportive e ginnastiche della città, le Società ginnastiche di tutta la Sicilia, di Tunisi e della Sardegna.

Le Società della Sardegna erano giunte insieme ad una comitiva di 400 sardi in un piroscafo speciale.

Tutte le Società, traversando la città con musiche, si recarono alla Favorita, ove ebbe luogo un grandioso convegno podistico, ciclistico e ginnastico, con ricchissimi premi offerti dalle autorità.

Alla sera ebbe luogo al Politeama Garibaldi una serata speciale per l'assegnazione dei premi.

Fece un discorso commemorativo della storica data il comm. Paggio la Masa.

Parigi a Giosuè Carducci. — Il *Figaro* annunzia che il Comitato francese per il monumento a Giosuè Carducci, costituito sotto l'alto patronato del Re d'Italia e del presidente della Repubblica, organizzà per il 20 giugno, nel grande anfiteatro della Sorbona, una festa letteraria in onore del poeta italiano, col concorso delle più alte notabilità letterarie dei due paesi.

Italiani all'estero. — Telegrafano all'*Agenzia Stefani*, da Bosa, 27 corrente:

« Sono qui arrivati l'on. senatore Gorio e i commendatori Pasqui e Moreschi per visitare l'Istituto zootecnico, sorto a Santa Maria di Bosa, presso Montresta, e diretto dal prof. Vallisneri ».

L'Esposizione ippica a Macomer. — Lo splendido successo dell'Esposizione ippica sarda è dovuto alla larga partecipazione degli allevatori appartenenti a 60 Comuni, fra cui primeggiano Ozieri, Osilo, Ploaghe, Nulvi, Macomer, Santu Lussurgiu, Ghilarza, Oristano, Pozzo Maggiore, Cuglieri, Bosa, Scano, Tresnuraghes e Pauli Latino.

I duecentocinquanta allevatori espositori hanno presentato 400 cavalle, 200 puledre, 150 puledri e 60 stalloni.

Fra questi figurano 12 splendidi stalloni governativi del deposito di Ozieri.

Il Ministero della guerra ha presentato 15 puledri e 15 fattrici della razza di Burgos.

Notevoli sono i gruppi fuori concorso di Pernis, Carta, Solinas e Piercy. Interessanti sono pure le mostre collettive di alcuni Comuni. Cuglieri espone 55 capi appartenenti a 22 allevatori.

La Commissione ordinatrice, presieduta dal comm. Pernis, ha allestito assai razionalmente la mostra.

Una Commissione militare ha fatto numerosi acquisti di puledri

I competenti riconoscono il grande progresso dell'allevamento ippico sardo.

La Giuria, presieduta dall'on. senatore Gorio, ha conferito il gran premio reale al cavalier Pernis per il gruppo che rappresenta un ragguardevole progresso nell'allevamento; la coppa del duca d'Aosta è stata conferita al maggiore Piercy. Le coppe delle città di Cagliari e Sassari toccarono rispettivamente al cav. Carta ed ai fratelli Pirastro. Il gran premio del Ministero di agricoltura è stato assegnato a Pala Carboni di Bosa ed il gran premio del Ministero della guerra a Cosseddu di Ozieri. Il premio di Macomer è stato attribuito ai fratelli Canalis di Osilo.

Il maggiore Piercy, il cav. Fara di Bosa, i gruppi Cosseddu, Virdis, Pietri, Buscarino, Porcu, Ledda, Sini e Corrias hanno pure conseguito premi in danaro e medaglie.

Diciannove stalloni sono stati premiati; le massime distinzioni sono toccate agli allevatori Cosseddu, Pinna, Camardis, Cherchis, Spada, Falchi, Contini, Delogu, Ledda ed Oppo.

Diciotto puledri interi e una sessantina di cavalle sono stati premiati; fra queste si notano quelle appartenenti a Cosseddu, Comida, Sini, Pirastru, Canalis, Pintus e Filia.

Tombola di beneficenza. — S. E. il ministro

delle finanze ha trasmesso agli enti interessati il decreto Ministeriale 15 aprile 1909 inerente alla concessione di una lotteria o tombola nazionale per l'importo di tre milioni, il cui ricavato sarà devoluto per quattro settimi alle Casse di previdenza delle associazioni componenti la Federazione giornalistica italiana e per tre settimi al Protettorato di San Giuseppe in Roma.

La lotteria o tombola verrà estratta nell'esercizio 1909-10.

Fenomeni tellurici. — Iermattina, alle 6, è stata avvertita in tutta la provincia di Porto Maurizio una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

A San Remo la scossa è passata quasi inosservata; a Porto Maurizio e ad Oneglia invece la popolazione impressionata è uscita all'aperto.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio reca:

« Ulteriori pioggie sarebbero di giovamento alle campagne di Liguria, del basso Piemonte e Lombardia, a buona parte delle terre di Toscana, del Molise, della Campania e di alcune provincie di Sicilia. Il clima di questa decade tornò propizio alle campagne del Veneto e a quelle dell'Emilia. I seminati di recente e gli erbai risentono nei luoghi già indicati il difetto di umidità; altrove essi vanno sviluppandosi normalmente e in modo soddisfacente. Il frumento e la vite si mantengono sempre promettenti. Giungono notizie di copiosa fioritura dell'olivo. La fienagione ora incominciata dà in complesso un prodotto non abbondante. I bachi da seta procedono bene e sono fra la seconda e la terza muta ».

Nelle riviste. — *La fotografia artistica*, la pregiata rivista internazionale torinese, ha pubblicato il n. IV per il corrente anno, mese di aprile.

Il ritardo nella pubblicazione è compensato dall'ottima compilazione del fascicolo contenente articoli d'indole tecnica, numerose fotoincisioni intercalate nel testo, nonchè due bellissime tavole fototipiche - splendido lavoro sotto ogni rapporto - fuori del testo.

Il numero testè pubblicato egregiamente si aggiunge a quelli che già formano preziosa parte della raccolta della pregiata rivista.

Movimento commerciale. — Il 26 corrente furono caricati a Genova 1373 carri, di cui 126 di carbone pel commercio e 84 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 384, di cui 149 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 330, di cui 212 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 319, di cui 72 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 122, di cui 74 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, è partito da Rio Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — Si dice che le autorità militari abbiano intenzione di trasportare la residenza di Abdul Hamid in una delle città delle isole dell'Arcipelago, probabilmente a Rodi, perchè la presenza dell'ex-Sultano a Salonicco cagiona inquietudine nella popolazione.

TEHERAN, 27. — Si dice che la Russia ha fatto comprendere al Governo persiano che i due terzi delle truppe russe sgombereranno la provincia di Azerbaijan appena lo Scià abbia nominato il governatore di quella Provincia. Tale carica è stata offerta a Spadar, che l'ha rifiutata.

COSTANTINOPOLI, 27. — Stamane, vennero impiccate quindici persone che erano state condannate a morte. Le esecuzioni hanno prodotto vivissima impressione nella popolazione, perchè fra i giustiziati si trovano due colonnelli, il primo eunuco di Abdul Amid, alti funzionari dello Stato e vari redattori di giornali.

A Brussa sono stati arrestati numerosi reazionari, fra i quali *hodjas* e *softas*.

Il ministro della guerra ha emanato un ordine del giorno che dice che i soldati delle due classi, che senza esserne gli istigatori hanno partecipato alla rivolta del 13 aprile non sono più degni di portare la divisa militare, e saranno per tre anni adibiti all'esecuzione di lavori pubblici.

PARIGI, 27. — Il presidente della Repubblica, Fallières, circondato dai ministri degli esteri, delle finanze, della marina e della guerra, ha ricevuto oggi in udienza solenne all'Eliseo l'Ambasciata marocchina.

L'ambasciatore ha pronunciato un discorso nel quale ha confermato che il sultanto Afid è sempre animato da intenzioni amichevoli verso la Francia e che, essendo convinto che il Governo francese vuole mantenere l'indipendenza del Marocco, è disposto a porre in esecuzione tutte le clausole dell'Atto di Algesiras.

Il presidente della Repubblica ha risposto esprimendo la sua soddisfazione nel vedere ambedue i Governi animati dall'uguale desiderio di mantenere i loro rapporti e di stabilire un accordo su tutte le questioni.

Il presidente ha soggiunto che gli interessi derivanti dalla speciale situazione della Francia al Marocco riconosciuta dalle potenze si trovano fortunatamente d'accordo con quelli degli altri Stati nella elaborazione dei progetti di riforme che il Governo sceriffiano ha deciso di compiere.

Il presidente Fallières ha confermato quindi che nessun Governo più di quello francese desidera il mantenimento dell'indipendenza del Marocco e si è mostrato lieto per l'annuncio fatto dall'ambasciatore che il sultano Hafid si propone di attuare integralmente le riforme che sono destinate a consolidare il suo prestigio e ad aumentare la prosperità dei suoi sudditi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Dopo una viva discussione circa l'affare di Ismail Kemal, la Camera ha deciso di chiedere alla Corte marziale, come prova complementare, il dispaccio che, secondo è stato constatato, manca nel *dossier* e col quale Ismail Kemal avrebbe spinto gli albanesi alla rivolta.

A meno che il dispaccio non porti prove schiaccianti, la Camera non sembra disposta ad autorizzare il processo contro Ismail Kemal.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il conflitto fra il Senato e la Camera è stata appianata.

Il Senato ha approvato l'esercizio provvisorio chiesto dal Governo.

SOFIA, 27. — Presentando le credenziali il ministro di Serbia Simitch ha pronunziato una allocuzione in cui ha detto di essere in particolar modo incaricato di farsi interprete dei sentimenti sinceri di profonda simpatia da cui sono animati tutti gli animi serbi per la nazione bulgara in occasione della proclamazione della sua indipendenza, valorosamente guadagnata con i lunghi perseveranti sforzi del Re Ferdinando e che egli si sforzerà di consolidare e di sviluppare i rapporti di amicizia fra la Serbia e la Bulgaria e di assicurare il mantenimento dell'armonia dei loro interessi.

Il Re ha risposto ringraziando per i sentimenti espressigli da parte del Re Pietro e il Governo serbo.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di riforma dei Consigli di guerra.

Si prende in considerazione un emendamento il quale stabilisce che i due membri borghesi della giurla militare debbano avere prestato il servizio militare.

L'art. 5 viene riservato.

L'art. 6 viene rinviato per difetto di chiarezza alla Commissione.

Si inizia la discussione dell'art. 7 che riguarda il mantenimento della minoranza di favore.

Il sottosegretario di Stato alla guerra Cheron accetta la minoranza di favore.

Labori, fra un tumulto, dichiara che la Commissione non credeva di trovarsi di fronte ad un Governo che capitola.

Cheron risponde di ritenere le parole di Labori come una ingiuria personale (Denegazioni su vari banchi).

L'oratore aggiunge che risolverà l'incidente in un altro luogo.

Labori spiega che la sua espressione è parlamentare, che colpisce tutto il gabinetto e che la mantiene (Rumori — Applausi).

Labori continua a criticare il progetto del Governo.

Il seguito della discussione è rinviato e la seduta è tolta.

PARIGI, 27. — In seguito all'odierno incidente alla Camera dei deputati Cheron ha nominato suoi padrini Berteaux e Jourde, e Labori ha nominato suoi padrini Puech e Chastenet.

VIENNA, 27. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio in udienza particolare l'ambasciatore ottomano Mustafà Reschid, il quale gli ha presentato le nuove credenziali, in seguito al cambiamento del Sultano.

PARIGI, 27. — I padrini di Cheron e di Labori si sono riuniti, appena terminata la seduta della Camera.

I padrini di Labori hanno fatto osservare che le parole del loro primo essendo dirette al Governo non potevano assumere significato personale, nè costituire perciò offesa.

In siffatte condizioni i quattro padrini hanno ritenuto che l'incidente non possa aver seguito.

LONDRA, 27. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 3 giugno.

LONDRA, 27. — Il principe e la principessa di Galles hanno inaugurato nel pomeriggio all'Albert Hall il VII congresso internazionale di chimica applicata, al quale partecipano tremila delegati di tutti i paesi.

VIENNA, 28. — Iersera i membri del Congresso della musica sono intervenuti ad un ricevimento dato in loro onore nelle sale della Hofburg.

L'arciduca Leopoldo Salvatore rappresentava l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Erano pure presenti il corpo diplomatico, i ministri e le autorità.

L'arciduca si è intrattenuto affabilmente con gran numero di rappresentanti di Governi esteri e di Società musicali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.68.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24 0 minimo 14.3.
Pioggia in 24 ore	8.7.

27 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sul mar Bianco, minima di 741 sulle Ebridi ed Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 3 mm. all'estremo sud; temperatura generalmente diminuita; venti forti meridionali in val Padana; pioggie e temporali al nord, centro e Sicilia.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, minimo a 757 al nord.

Probabilità: ancora venti meridionali forti sull'alto Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali al nord e centro, vario altrove; alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 maggio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 6	15 0
Genova	coperto	legg. mosso	22 3	17 1
Spezia	coperto	mosso	24 6	15 6
Cuneo	—	—	—	—
Torino	3/4 coperto	—	21 8	10 5
Alessandria	sereno	—	24 0	12 8
Novara	sereno	—	24 8	9 4
Domodossola	piovoso	—	17 2	8 0
Pavia	1/4 coperto	—	28 2	12 4
Milano	1/2 coperto	—	27 8	11 8
Como	1/2 coperto	—	24 0	11 2
Sondrio	coperto	—	24 5	12 9
Bergamo	3/4 coperto	—	23 7	12 2
Brescia	1/2 coperto	—	26 1	16 3
Cremona	1/4 coperto	—	28 9	15 8
Mantova	3/4 coperto	—	27 2	15 0
Verona	1/2 coperto	—	27 8	15 1
Belluno	1/4 coperto	—	22 1	11 4
Udine	piovoso	—	26 2	14 8
Treviso	1/2 coperto	—	28 3	11 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 8	14 2
Padova	sereno	—	26 6	13 8
Rovigo	3/4 coperto	—	27 0	10 0
Piacenza	1/2 coperto	—	26 9	15 4
Parma	3/4 coperto	—	26 9	15 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 2	18 1
Modena	3/4 coperto	—	27 1	13 9
Ferrara	1/2 coperto	—	27 8	15 3
Bologna	coperto	—	27 6	16 0
Ravenna	coperto	—	25 9	13 0
Forlì	3/4 coperto	—	28 2	19 6
Pesaro	piovoso	calmo	27 0	13 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	27 6	13 8
Urbino	coperto	—	26 1	15 0
Macerata	coperto	—	26 9	13 0
Ascoli Piceno	coperto	—	27 8	17 5
Perugia	piovoso	—	25 6	11 2
Camerino	coperto	—	26 0	15 0
Lucca	3/4 coperto	—	24 3	12 3
Pisa	1/2 coperto	—	24 2	11 9
Livorno	3/4 coperto	mosso	24 6	14 0
Firenze	coperto	—	26 8	13 2
Arezzo	piovoso	—	27 8	11 8
Siena	coperto	—	26 3	11 0
Grosseto	coperto	—	26 4	13 4
Roma	coperto	—	26 3	14 3
Teramo	coperto	—	28 8	16 8
Chieti	1/2 coperto	—	24 0	17 0
Aquila	coperto	—	24 7	14 5
Agnone	sereno	—	23 7	12 7
Foggia	1/4 coperto	—	31 5	18 0
Bari	nebbioso	calmo	25 8	18 0
Lecce	1/2 coperto	—	25 5	16 6
Caserta	1/4 coperto	—	27 8	15 8
Napoli	coperto	calmo	23 6	17 0
Benevento	nebbioso	—	28 1	14 6
Avellino	sereno	—	25 0	11 9
Caggiano	sereno	—	23 0	12 2
Potenza	3/4 coperto	—	24 5	12 3
Cosenza	sereno	—	29 6	17 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 2	12 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	23 6	17 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	24 6	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 5	17 1
Caltanissetta	sereno	—	23 5	14 7
Messina	1/2 coperto	calmo	22 5	18 5
Catania	sereno	agitato	27 1	17 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 5	17 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	22 1	13 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*